

BASILICA DI SANT'AGOSTINO IN CAMPO MARZIO - ROMA



Nel 1286 il nobile romano Egidio Lufredi dona agli Agostiniani di piazza del Popolo alcune case in Campo Marzio per erigervi una chiesa ed un convento. Il papa Onorio IV (1285-1287) nel 1287 conferma la donazione e consente la realizzazione di un convento e di officiare nella preesistente chiesa di S. Trifone, rimasta in uso, annessa al convento, fino alla sua demolizione nel 1736. Nel 1296 si decise di costruire la nuova chiesa e Gerardo, vescovo di Sabina, pose la prima pietra di S. Agostino, per volere di Bonifacio VIII (1294-1303). Risale a questa prima fase di costruzione l'abside dell'attuale braccio sinistro del transetto. All'inizio del Quattrocento la costruzione della chiesa era ancora in corso. Probabilmente i lavori di edificazione terminarono nel 1446 o comunque in tale data vi si potevano svolgere funzioni liturgiche. Durante il pontificato di Sisto IV (1471-1484) e per interessamento del ricchissimo cardinale Guglielmo d'Estouteville, camerlengo del papa e protettore dell'Ordine Agostiniano, la chiesa venne allungata e ristrutturata. La facciata, ispirata alla chiesa di Santa Maria Novella di Firenze, è stata progettata da Leon Battista Alberti e costruita nel 1483 da Jacopo da Pietrasanta utilizzando il travertino proveniente dal Colosseo. Le due volute laterali sono state aggiunte dal Vanvitelli, che tra il 1746 e il 1750 eresse anche il nuovo convento e il chiostro. La chiesa tra le tante cose contiene questi dipinti:



Il Profeta Isaia, affresco di Raffaello



Madonna del parto di Jacopo Sansovino



La Madonna di Loreto del Caravaggio